



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
16 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 16 aprile 2015

1. La Provincia Pavese

"Livello del Ticino, allarme del parco: è già emergenza"; "Il Parco perde la guerra dell'acqua"; "Progetto chiosco bocciato dal Parco"

2. La Provincia Varese

"Il corridoio ecologico riapre anche per noi"

SCONTRÒ SULLA CONFERENZA DI SERVIZI

Livello del Ticino, allarme del Parco: è già emergenza



■ ■ Allarme per il livello del Ticino nei prossimi mesi. La conferenza di servizi, ieri a Milano, malgrado le assicurazioni del ministro Galletti, ha riconfermato il metro e 25 sopra lo zero idrometrico del Lago Maggiore. Ed è scontro col Parco del Ticino: «Decisione assolutamente inspiegabile, è già emergenza». ■ SCARPA A PAGINA 17



Il Parco perde la guerra dell'acqua

Beregardo, alla conferenza dei servizi i tecnici di ministero e regioni confermano il livello del Ticino a 1 metro e 25

di Giovanni Scarpa

BEREGUARDO

Guerra dell'acqua, la conferenza di servizi, tenutasi ieri a Milano, ha riconfermato il metro e 25 sopra lo zero idrometrico del Lago Maggiore. Lo hanno deciso i tecnici di ministero dell'Ambiente, Regioni (Lombardia e Piemonte) e autorità di bacino. Una sconfitta per il Parco del Ticino che invece chiedeva (e chiede) di riportare il livello ad un metro e mezzo. La decisione di mantenere basso il livello comporterebbe – soprattutto in caso di siccità estiva – un rischio enorme per i quasi 7 mila agricoltori della valle del Ticino sostiene l'ente argentino.

Esoprattutto può mettere in pericolo anche tutto ciò che con le risorse idriche ha a che

fare Expo, dalla climatizzazione dei padiglioni alle vie dell'acqua. «E' una decisione assolutamente inspiegabile – precisa il vice presidente del Parco, Luigi Duse –. I tecnici che si sono riuniti ieri non si rendono conto del disastro che già si sta profilando, con il caldo di questi giorni. Si stanno perdendo settimane preziose, mentre la poca acqua che si poteva conservare per il periodo estivo in caso di necessità sta finendo nel lago e poi nei fiumi, disperdendosi inutilmente». Ma non c'è solo l'aspetto tecnico. C'è anche quello polemico. L'altro ieri, sulle pagine del Corriere della Sera, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti aveva rassicurato sull'esito positivo della riunione tecnica di ieri per riportare il livello del Lago come

richiesto dal Parco del Ticino. «Invece è stato clamorosamente smentito – attacca ancora Duse –. Anzi, è stato smentito due volte. La prima, appunto, sulla garanzia di riportare il livello a 1,50. Invece rimarrà ad un metro. La seconda, che quella di oggi (ieri, ndr) sarebbe stata l'ultima riunione tecnica. Invece ci saranno ancora altre conferenze di servizio. Fa specie, infine, che i tecnici, soprattutto quelli del ministero, smentiscano in maniera così evidente le indicazioni di un ministro della Repubblica». La decisione, sostiene il Parco, insieme al consorzio del Ticino (ente che gestisce i livelli del fiume e dei canali) che se definitiva metterà a rischio 7 mila agricoltori e la sopravvivenza del Ticino. Motivo, la concomitanza di Expo.

L'esposizione universale, ha calcolato il Parco, porterà via circa 3 metri cubi al minuto per permettere il funzionamento dei sistemi di climatizzazione dei padiglioni e quello delle vie dell'acqua. Unica speranza, il ritorno a quel famoso metro e mezzo del lago sopra lo zero idrometrico che il ministero in un primo momento non aveva voluto abbassare ad un metro, poi sembrava voler modificare, e che invece i tecnici hanno confermato. L'ultima speranza rimane ora il ricorso presentato contro il provvedimento dagli avvocati del Parco al tribunale delle acque, presso il quale è stato presentata un'istanza di sospensione con provvedimento urgente. Ma in questo caso, sono i tempi della giustizia a preoccupare, mentre le riserve idriche già scarse si stanno azze-



LUIGI DUSE

Hanno smentito le indicazioni fornite da Galletti



Livello del Ticino sempre più a rischio: riconfermato il livello del Lago Maggiore a 1,25

Fogna da rifare a San Pietro I tubi si sono sbriciolati



Gli operai al lavoro sulla voragine

PAVIA

La condotta fognaria non c'è più. Disintegrata. Ecco cos'hanno trovato gli operai Asm ieri scavando per capire perché un tratto di marciapiede a San Pietro in Verzolo è sprofondata. La fognatura in calcestruzzo è degli anni '40: in viale Montegrappa è stata rifatta l'anno scorso, lì un intervento era programmato per quest'estate, quando c'è meno traffico. «Ma non si può rimandare - spiegano da Asm - La conduttura prende i liquami anche dall'altro lato della strada, tramite tubi che si collegano in corrispondenza di ogni vicolo e passano sotto la strada principale: occorre evitare cedimenti sulla strada». È previsto il rifacimento di 30 metri di tubo, con la predisposizione degli allacci per i vicoli. I lavori andranno avanti per 15 giorni: la tubatura principale è vicino al marciapiede ma profonda 3,5 metri e quindi occorre blindare gli scavi, per evitare rischi per chi vi si cala dentro. Potrebbe essere necessario restringere la carreggiata. (a.gh.)

IL PIANO

Progetto chiosco bocciato dal Parco

Il progetto dell'assessore Davide Lazzari per concedere a un privato o un'associazione la gestione di un chiringuito, spogliatoi, fasciatoio in cambio di pulizia e sorveglianza della Vernavola non ha passato il primo esame del parco del Ticino. «Si tratta di un'area di iniziativa del parco del Ticino - spiega l'architetto Cesare Colli -. Nel 2011 il Parco ha fatto un piano di sviluppo e il Comune non ha prodotto osservazioni così la Vernavola resta una zona di conservazione naturale con limitazioni restrittive: niente nuovi sentieri né illuminazione o strutture fisse per bar e spogliatoi a meno di non cambiare il regolamento del parco».



Il corridoio ecologico riapre anche per noi

Campo dei Fiori

Ripartono le escursioni guidate lungo i cosiddetti corridoi ecologici, realizzati dal progetto Life Tib, un'iniziativa che vede il coinvolgimento di Fondazione Cariplo, Provincia, Regione Lombardia, Lipu e 50 comuni del territorio.

Fino al 21 giugno sono in programma escursioni strutturate e sicure in cinque percorsi - uno a piedi e quattro in bicicletta - ciascuno con livelli di difficoltà, lunghezza e tempi di percorrenza differenti. Lungo il tragitto verranno spiegati ai partecipanti i pericoli che gli animali abitualmente incontrano durante i loro spostamenti.

Il territorio interessato si estende tra il Campo dei Fiori e il

Parco del Ticino: un'area che oltre ad essere tra i complessi ambientali più estesi e meglio conservati del Nord Italia, rappresenta un vero e proprio anello di congiunzione tra le Alpi e la Pianura Padana. Negli ultimi anni, questo progetto ha contribuito a salvare la vita a molte specie animali, creando "corsie preferenziali" dove gli animali possono spostarsi "in tutta sicurezza".

Con l'arrivo della stagione primaverile inizia, infatti, il lungo viaggio di molte specie animali, alla ricerca di luoghi dove riprodursi.

Spesso, però, quando si affronta questa tematica si tende a considerare esclusivamente gli sposta-

menti degli uccelli migratori che attraversano interi continenti, senza considerare quei piccoli animali che vivono a pochi metri da noi e che si muovono senza sosta. Come ad esempio i rospi, che all'interno delle foreste cercano delle pozze d'acqua in cui riprodursi, volpi e tassi che bramano nuovi territori, insetti appena sfarfallati che seguono tracce odorose alla ricerca delle femmine, passeriformi e picchi che escano tronchi dove poter nidificare.

Nei loro spostamenti questi animali incontrano spesso degli ostacoli che possono essere rappresentati da strade, ponti e ferrovie che mettono continuamente a repentaglio la loro vita. La prima

uscita alla scoperta di questi corridoi si è svolta il primo marzo scorso, la prossima è in programma il 26 aprile e si svolgerà lungo il lago di Comabbio e le Paludi di Arsago. In questo caso viene proposto un itinerario ad anello, da compiere in mountain bike con partenza e arrivo alla stazione ferroviaria di Mornago Cimbrio. L'anello ha una lunghezza di circa 35 chilometri si percorre in circa 5 ore.

Si sviluppa su asfalto, sterrato e su piccole porzioni di terreno.

La prenotazione è obbligatoria va fatta entro il 24 di questo mese, attraverso l'indirizzo email lifetib@provincia.va.it nella quale va indicato il nome, il numero dei partecipanti e un recapito telefonico. ■ V.Des.



Ambienti specialissimi

